

---

CELSO COSTANTINI

# FOGLIE SECCHHE

EDIZIONE CRITICA A CURA DI  
BRUNO FABIO PIGHIN



MARCIANUM PRESS

---

---

© 2013, Marcianum Press, Venezia  
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia

Edizione patrocinata da:

**Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli**  
**Diocesi di Concordia-Pordenone**  
**Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone**  
**Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia**  
**Comune di Concordia**  
**Comune di Sesto al Reghena**  
**Comune di Valvasone**  
**Comune di Zoppola**  
**Studio Teologico "Cardinale Celso Costantini" del Seminario**  
**in Pordenone**  
**Fondazione "Cardinale Celso Costantini" – Pordenone**  
**Associazione "Amici del Cardinale Celso Costantini" – Pordenone**

**Media sponsor *Il POPOLO*,**  
**settimanale diocesano di Concordia-Pordenone**

*In copertina:*

Don Celso Costantini con il Capo del Governo italiano on. Antonio Salandra, alcuni generali e ufficiali dell'esercito all'esterno della Basilica di Aquileia il 7 maggio 1916 (fotografia, Archivio Storico Diocesano in Pordenone)

*In quarta di copertina:*

Don Celso Costantini predica nella Basilica di Aquileia durante una Messa partecipata da militari italiani (bozzetto di Lodovico Pogliaghi della serie *I disegni della guerra 1915-1918*, tratto da U. NEBBIA, *Lodovico Pogliaghi*, Milano 1959).

*Impaginazione e grafica:* Linotipia Antoniana - Padova

ISBN 978-88-6512-172-6

---

---

## PREFAZIONI

---



---

## Prefazione del Card. Fernando Filoni

Tracciare il profilo di una personalità – qui parliamo del Cardinale Celso Costantini – è sempre impresa non facile e lunga. Quelli abbozzati in fretta, già subito mancano di qualcosa o sembrano presto fuori considerazione e finiscono nel dimenticatoio.

Mi è piaciuto per Celso Costantini veder emergere un profilo che si è delineato lungo il tempo, quasi a non lasciar sfuggire nulla. Anzi, a cogliere anche aspetti apparentemente non primari, in riferimento ad importanti aspetti storici della sua vita e della sua personalità.

Con questa nuova edizione di *Foglie secche - esperienze e memorie di un vecchio prete*, pubblicazione, come ben dice il curatore Bruno Fabio Pighin, tratta dalla patina di polvere, la personalità di Costantini diviene oggetto di nuovo studio e di un interesse vibrante ed umano, che completa quella conoscenza che già si aveva di lui e ne conferma le elevate caratteristiche sacerdotali pure note.

In una recente pubblicazione in lingua inglese, il novantasettenne Vescovo di Shanghai, Aloysius Jin Luxian<sup>1</sup> ricorda l'Arcivescovo Costantini come una delle due più eminenti personalità ecclesiastiche della sua giovinezza, annotando che quando Costantini lasciò definitivamente la Cina, i fedeli gli regalarono un ombrello cerimoniale in riconoscimento delle sue meritorie attività. Tra l'altro, il Presule annota un aneddoto assai significativo: nei giorni conclusivi della II guerra mondiale, quando la Cina divenne nazione vincitrice, il rappresentante del Kuomintang presso la Santa Sede, Xie Shoukang, chiese a Pio XII di nominare un Cardinale cinese, ma il Papa rifiutò, adducendo che tutti i candidati erano già stati scelti e non c'erano più posti. Al dire del Presule, Costantini, che era stato già annoverato tra i candidati, andò a trovare Pio XII, chiedendo che il suo nome fosse ritirato e rimpiazzato con quello di un vescovo cinese; in effetti, in quel Concistoro (1946) il Papa nominò il primo cardinale cinese nella persona del verbita Tian Gengxing, mentre Costantini divenne Cardinale nel 1953.

Il presente volume, una forma di autobiografia dei tempi giovanili del Costantini, ci riporta ai suoi affetti, alla famiglia, alle tradizioni paesane, alle relazioni, alla scuola, alla vocazione, alla formazione a Roma, alla cura

---

<sup>1</sup> ALOYSIUS JIN LUXIAN, *The memoirs of Jin Luxian – Volume One: Learning and relearning 1916-1982*, Hong Kong 2012, p. 117. Il volume è pubblicato da Hong Kong University Press.

d'anime a Concordia, città che confessa, «ho amato e amo». Non meno interessanti sono i personaggi con cui fu in contatto: il Padre G. Semeria, il Re e il Principe di Galles, la Regina Elena, D'Annunzio. Furono anni non facili, particolarmente quelli della I guerra mondiale; il Friuli era fronte di battaglia, con i suoi drammi, la disfatta di Caporetto, i morti, la vittoria, la povertà, i danni, l'opera di soccorso, la ricostruzione. Ma ormai siamo alla vigilia della sua elezione episcopale (1921). La sua vita non sarà più la stessa. Aveva imboccato una svolta inattesa e definitiva. E qui si chiude anche il libro.

Rimane al lettore il fascino della maniera elegante di un raccontare, quasi elegiaco, in consonanza con i profondi sentimenti e la prominente religiosità del suo animo. Si tratta a volte di pagine belle e trepide che richiamano alla mente brani di manzoniana memoria.

A me, che come lettore mi sono piegato sulle sue pagine, resta la gratitudine per un uomo che ha marcato con la sua opera sacerdotale ed episcopale la Chiesa pre-conciliare, portandola alla soglia del Vaticano II. E non meno l'ammirazione per la sua intima e profonda umanità che completa il profilo di questo grande Uomo di Chiesa del secolo scorso.

Cardinale FERNANDO FILONI

*Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli*

---

## Prefazione dell'Arciv. Savio Hon Tai Fai

Il 31 ottobre 2012 ho voluto rendere omaggio al Cardinale Celso Costantini a Venezia, nella Facoltà di Diritto Canonico che promuove la pubblicazione di quest'opera come già di altre su di lui, tutte estremamente interessanti da molti punti vista.

Nella *lectio magistralis* tenuta nella circostanza suddetta intesi presentare «La tempra di evangelizzatore» mirabilmente dimostrata dal Costantini in Cina, dal 1922 al 1933, e poi per più anni nell'ufficio da me attualmente ricoperto, quale Segretario della Congregazione allora chiamata *de Propaganda Fide*.

Leggendo questo volume si capisce chiaramente che il grande evangelizzatore non viene dal nulla. *Foglie secche* lo documenta bene nella prima e nella seconda parte. Mette in luce i talenti naturali a lui abbondantemente donati dal Signore, uniti alla vocazione al sacerdozio da lui corrisposta con encomiabile impegno nella formazione umana, intellettuale e spirituale, sfociata in una feconda vita pastorale soprattutto a Concordia Sagittaria.

Qui emerse la figura geniale di Celso Costantini. Egli, pur operando in profondità nel terreno della locale parrocchia, spaziava negli orizzonti universali della Chiesa fino agli estremi confini della terra; pur incidendo fortemente nel momento storico a lui contemporaneo, il suo sguardo era proteso al futuro come quello del profeta.

Era davvero uno sguardo profetico e non una mappatura ben chiara. Quando egli ricevette la notizia del suo mandato come Delegato Apostolico in Cina l'11 giugno 1922, scrisse: «Questa notizia mi sbalordì. [...] Qualche giorno dopo andai a Roma. Le mie riserve non approdarono a nulla»<sup>1</sup>. Dopo esser stato ricevuto da Papa Pio XI il 18 luglio 1922, Costantini così si espresse: «Discesi dal Vaticano, sentendo come un peso sull'anima, ma ero sereno e fiducioso. Andai sulla tomba di S. Pietro, raccomandandomi al grande Pescatore d'anime»<sup>2</sup>. Partendo per la Cina egli rivelò la sensazione che provava: «il mio cammino andava verso l'ignoto»<sup>3</sup>. La grandezza profetica di Celso Costantini consiste proprio nel credere totalmente in Dio pur andando a

---

<sup>1</sup> P. 370 del presente volume.

<sup>2</sup> C. COSTANTINI, *Con i missionari in Cina (1922-1933). Memorie di fatti e di idee*, I, Roma 1946, 2.

<sup>3</sup> *Ibidem*, 14.

---

tentoni verso il futuro con il suo istinto artistico. Ne è dimostrazione la sua missione in terra cinese, dove mirò a un profondo rinnovamento dell'arte cristiana, strategia da lui messa a punto esattamente un secolo fa a Milano, ma che ebbe frutti squisiti prima nella mia patria e poi a raggio planetario.

Il futuro Cardinale afferma di sé con tutta umiltà nell'incipit di *Foglie secche*: «La mia vita non ha nulla di straordinario; ma ben sono stati straordinari il tempo ed i luoghi in cui mi è spesso toccato di vivere»<sup>4</sup>. L'espressione vale soprattutto per la sua missione – contemplata nei disegni di Dio, ma umanamente imprevedibile – di primo Delegato Apostolico in Cina, dove compì imprese eccezionali lasciando segni indelebili.

Questo volume ha il merito di testimoniare altre sue gesta quasi preparatorie di quelle cinesi, sempre di notevole valore storico, descritte nella terza e nella quarta parte.

Parlando delle anime dei giusti, il libro della Sapienza segnala che «Dio le ha provate e le ha trovate degne di sé, le ha saggiate come oro nel crogiuolo»<sup>5</sup>. Anche Costantini dovette passare per la prova del fuoco della prima guerra mondiale, essendo collocato ad Aquileia a ridosso del fronte bellico, purificato dalla bruciante sconfitta di Caporetto, temprato dagli eventi drammatici sul fiume Piave.

Egli venne forgiato in tale modo dalla Provvidenza per poter reggere la sua diocesi in uno dei momenti più tragici della sua esistenza, decapitata del suo Vescovo e messa in ginocchio dalle distruzioni del conflitto degli anni 1915-1918. Mons. Celso si dimostrò anche allora l'uomo giusto al posto giusto avviando la “risurrezione” spirituale e materiale della popolazione residente tra i fiumi Livenza e Tagliamento.

La sua parabola ascendente lo porterà a Fiume, ora in Croazia, come primo pastore di quella Chiesa particolare in difesa di un gregge che sembrava destinato a subire un orrendo bagno di sangue. Costantini riuscì a far fronte alle folli avventure di Gabriele D'Annunzio, che aveva occupato la città e l'area circostante, scongiurando il pericolo e ricevendo l'elogio di tutte le parti in causa, compreso quello del Cardinale Pietro Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità che gli manifestò «vivo compiacimento per il modo con cui ella si è comportata in quelle delicate circostanze»<sup>6</sup>.

La continuità delle vicende testimoniate in questo volume con quelle vissute in Cina e poi nell'incarico a *Propaganda Fide* è evidenziato dallo stesso Porporato che concepì la stesura di *Foglie secche* mentre si trovava a

<sup>4</sup> P. 33 di questo volume.

<sup>5</sup> Sap 3,5-6.

<sup>6</sup> In questa pubblicazione, p. 354.